

RESOCONTO BREVE

Oggetto: il funzionamento dell'Amministrazione Finanziaria

AUDIZIONE DELLA DIRPUBBLICA PRESSO LA COMMISSIONE PERMANENTE VI FINANZE DEL SEGRETARIO GENERALE, GIANCARLO BARRA: “Il comportamento dell'Esecutivo, del ministro Brunetta e l'abrogazione delle norme che disciplinano la vicedirigenza denotano un problema più che politico di cittadini”

Roma, 6 novembre 2008 – Oggi alle ore 14.00 si è tenuta l'audizione della federazione Dirpubblica assieme ad altre OO.SS. presso la Commissione Permanente VI Finanze avente come ordine del giorno il funzionamento dell'Amministrazione Finanziaria.

Il segretario generale Giancarlo Barra si è fatto interprete del grave disagio del Personale delle Agenzie Fiscali e del senso frustrazione dei Lavoratori di tutto il Pubblico Impiego, ingiustamente e volutamente additati a unici colpevoli del malfunzionamento della P.A.. Costoro, anzi, meriterebbero e desidererebbero un miglioramento della propria posizione. **Il desiderio di progresso e il desiderio di migliorare sono insiti nell'animo umano.**

Lo sconforto pervade tutto il Personale, dalle prime professionalità fino alla dirigenza.

Come risposta alle necessità e ai disagi più volte espressi dal Personale delle Agenzie non si è stati in grado di creare un sistema che consenta loro di progredire. Non esiste un progresso di carriera, mentre non si perde occasione per avvilire ed umiliare i cittadini che lavorano nell'Amministrazione. A questo punto, Barra, visibilmente emozionato, ha ricordato i 130 Colleghi perquisiti in Ufficio, nella loro abitazione e sulla loro Persona e sottoposti a procedimenti penali (poi archiviati) per aver interrogato l'Anagrafe Tributaria sulle posizioni di alcuni noti personaggi della politica, dello sport e dello spettacolo e dell'imprenditoria. Fatti verificatisi, in alcuni casi, per una mera curiosità che non ha prodotto alcun esito di carattere penale, ma altri (e questo è il fatto più grave) per aver svolto il proprio dovere senza che l'Agenzia delle Entrate, sebbene sollecitata dalla magistratura inquirente, si è vista bene dallo scagionare. Un vergogna nazionale che nessuno può e deve dimenticare, perla quale DIRPUBBLICA è tuttora in causa contro il Dipartimento delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate.

Barra, riprendendo il discorso, ha rappresentato come i risultati delle Agenzie Fiscali riportati quotidianamente dagli organi di stampa, al di là del clamore che possano suscitare notizie quali l'evasione fiscale dei personaggi del mondo dello spettacolo o la partecipazione a eventi come la Fiera del Levante di Bari, invero sveli da un lato il **permanere di una enorme evasione fiscale, superiore ai 270 miliardi di Euro** l'anno (fonti Eurispes), e dall'altro che 1/3 degli italiani non arriva alla fine del mese. “E mentre da una parte si fanno operazioni di pura immagine riguardanti la pubblica amministrazione, dall'altra se ne demolisce la dignità dei suoi migliori servitori”, ha spiegato Barra, “basti pensare alle **vignette offensive per tutti gli impiegati pubblici** e pubblicate addirittura sul sito ufficiale della Funzione Pubblica” (**oggetto di una esposto-querela presentato ai Carabinieri da parte dello stesso segretario generale**).

A questo punto, Barra ha depositato un documento riassuntivo della situazione economica, già presentato a suo tempo al governo Prodi ribadendo come, nel mentre, nulla sia cambiato.

Altra criticità, denunciata dal Segretario e riscontrata in un documento (a firma del Capo del Personale dell'Agenzia delle Entrate e depositato in Commissione) è quella della presenza di ben **500 posizioni dirigenziali occupate con reggenze ad hoc**, con il risultato di porre addirittura in conflitto intestino i dirigenti della medesima struttura con la restante parte del Personale. Moderna applicazione della locuzione latina *"dividi et impera"*.

Infine Barra, dopo aver rammentato che il Fisco per la sua delicatezza dovrebbe essere lontano da decisioni di natura politica, ha chiesto che venga posto termine all'invadenza della politica nelle Amministrazioni Finanziarie che è tale da giungere a manifestarsi spesso con uno "spoils system profondo" che spesso coinvolge anche posizioni non di vertice. Il potere di indirizzo e di scelta da parte della politica ci deve pur essere ma sempre garantendo la massima trasparenza delle scelte: **"non si può scegliere il dirigente di una posizione di vertice tra gli amici, presunti esperti e/o ex managers d'impresa fallite"**.

Ciò porta a chiedersi, l'Agenzia delle Entrate e i suoi vertici di nomina politica che dovrebbero avere il controllo e il polso delle situazioni finanziarie e dei bilanci delle principali società del Paese, **dove erano quando stavano per fare bancarotta la Cirio, la Bell, la Parmalat, ecc.. ecc..?** E prima ancora, dov'era l'Amministrazione Finanziaria Italiana quando Tangentopoli si diffondeva su tutta l'Economia? Il Fisco, prima ancora dei Giudici si sarebbe dovuto accorgere di un disastro del genere. Ma nessuno, nella storia della Repubblica, ha mai voluto veramente che il Fisco funzionasse.

Rammentando tra l'altro che il Presidente della Repubblica, nel suo recente discorso a Vittorio Veneto, in occasione delle celebrazioni del 4 novembre ha citato la Costituzione ed ha detto *"... È legge per tutti la Costituzione repubblicana Sono queste le tavole del nostro impegno comune"*. Ebbene, proprio nella Costituzione Italiana sta scritto che i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione (articolo 98), proprio nella stessa Legge Fondamentale è contenuto l'articolo 39 che prevede e disciplina l'organizzazione sindacale. Ma che fine hanno fatto queste disposizioni? Può una Costituzione essere disattesa? Conclude, quindi, che la nostra è una "Costituzione lampadario" ossia, ad un meraviglioso lampadario di Murano, le cui lampadine, però, o sono spente o stanno per fulminarsi.

In chiusura, a riscontro delle cadute di stile e del progetto di linciaggio dei pubblici impiegati da parte del ministro Brunetta, ha rammentato alla Commissione l'espressione utilizzata dal Ministro della Repubblica a replica della mancata firma di alcuni sindacati in calce al recente protocollo d'intesa, il quale ha esordito con l'epiteto **"che vadano a cagare"**.

Questo, ha concluso, **più che una problema della politica è un problema di uomini e di cittadini.**

All'audizione, oltre alla Dirpubblica, sono intervenute le seguenti sigle:

- o la UGL, che per mezzo del suo rappresentante *Paolo Varesi* dopo aver espresso la necessità di rivalutare economicamente il Personale, in tema di politica fiscale ha ravvisato il bisogno di ridurre la pressione fiscale al fine di ridurre l'evasione fiscale e per agevolare le famiglie. Inoltre la necessità di applicare quanto prima il "quoziente familiare" **(e null'altro!)**;
- o la CISL, che per mezzo della sua rappresentante *Stefania Silveri* ha rappresentato come il Governo, dopo aver sostenuto che intendeva incentivare la lotta all'evasione fiscale, nella realtà abbia proposto innumerevoli tagli alle Agenzie Fiscali. Esempi ne sarebbero la riduzione degli organici. Le Dogane, anzi, lamenterebbero la costante carenza di Personale. Coma l'Agenzia delle Entrate nonostante abbia avuto dal medesimo Berlusconi garanzie in merito ad un aumento del Personale (al fine di combattere anche i problemi legati alle falsificazioni) la Legge 133 abbia vanificato tutto. In merito, poi, al problema della dirigenza, la rappresentante rileva come siano presenti nelle Agenzie Fiscali numerose posizioni vacanti e ricoperte temporaneamente da reggenti che ricoprono l'incarico anche

da 10 anni. Chiede norme per bandire nuovi concorsi. Ha esposto il problema rappresentato dallo spoil-system in un sistema delicato come quello del Fisco che dovrebbe essere lontano da qualsiasi decisione di stampo politico, evidenziando che direttori delle agenzie, che sarebbero meri esecutori degli indirizzi politici, non dovrebbero cambiare ad ogni cambio di governo. Chiede di rivedere le Convenzioni, ormai vecchie. Rappresenta l'insensatezza dell'accorpamento delle Finanze con il Tesoro sperando che venga presto costituito un polo delle fiscalità. Per ciò che attiene, invece, le malattie chiede una deroga dei provvedimenti per non cumulare i problemi sorti con l'applicazione della L. 133 con quelli del Contratto;

- o la *UIL*, che per mezzo del suo rappresentante *Domenico Proietti* ha esposto l'importanza del corretto funzionamento dell'A.F. per la democrazia e per continuare una seria lotta all'evasione fiscale, mentre i tagli della L. 133 andrebbero nella direzione opposta. Accenna al risultato di aver incassato l'impegno di revocare i tagli al salario accessorio da parte del Governo, mentre si resterebbe in attesa di un cambio di rotta in merito ai tagli al Personale. Al fine di realizzare il federalismo fiscale, espone l'importanza di creare nuovi rapporti tra agenzie fiscali ed enti locali;
- o il *SALFI*, per mezzo del suo rappresentante *Sebastiano Callipo* ha rappresentato la presa d'atto dei problemi dell'A.F. a tutti noti, ma la contemporanea necessità di dare un ruolo ben determinato al sindacato, fino a ora dimostratosi asfittico e violato ogni giorno. Cita come esempio il caso verificatosi alle Dogane dove, dopo apposita richiesta, al sindacato è stata negata la conoscenza dell'ordine del giorno del Comitato di Gestione. Si chiede pertanto che siano rettificati i provvedimenti normativi intrapresi, intollerabili in una amministrazione eccellente. Le attività delle amministrazioni fiscali sarebbero attualmente fuori controllo, non essendoci allo stato alcun modo per relazionarsi con esse. Occorre valorizzare l'autonomia finanziaria e creare una nuova Agenzia che eviti le invasioni barbariche della politica. Si deve aprire alla trasparenza e ai sindacati. Allo stesso modo non si dovrebbero riorganizzare le amministrazioni fiscali senza il coinvolgimento del Personale. Le amministrazioni fiscali ora non svolgono il ruolo che gli compete e non sono trasparenti nel loro agire. Nelle more vanno rafforzate, evitando ogni sorta di tagli economici e al Personale.

All'audizione, oltre al Presidente della Commissione VI, *On.le Gianfranco Conte*, erano inoltre presenti:

l'On.le Alberto Fluvi (Capogruppo PD alla Commissione VI Finanze) che ha detto di aver preso atto di una realtà e delle numerose cose da fare;

l'On.le Ignazio Messina (Idv) che ha manifestato pieno apprezzamento ed interesse per l'audizione di Dirpubblica e delle altre sigle sindacali, giungendo addirittura a definirla come l'audizione più importante e allarmante che abbia fino ad ora affrontato. Prende atto del disagio estremo del Personale delle agenzie fiscali. Manifesta, inoltre, come la divisione della politica dall'Amministrazione sia effettivamente un problema di responsabilità politica, cosa tanto più grave se si considera che attraverso la lotta all'evasione fiscale si potrebbero ristorare le famiglie italiane attualmente in sofferenza. Esprime sconcerto per l'ammontare dell'evasione che si manifesta addirittura più ampia della medesima manovra finanziaria del Governo e del bilancio di numerosi stati. A conclusione del suo intervento, rammenta come l'importanza dell'evasione fiscale sia tale che, se non condotta con assoluta serietà, potrebbe vanificare ogni altro provvedimento normativo, ragion per cui il Personale dovrebbe essere premiato per il proprio lavoro e non, invece, vedersi costretto addirittura a ridurlo per non turbare il politico di turno.